

# GIULIO SALVADORI

## IL POETA DI ASCOLI PICENO

di Antonio Rodilossi

Foto Sandro Riga

VENTENNE, A ROMA, ENTRA IN CONTATTO CON L'AMBIENTE LETTERARIO PIÙ VIVACE, RACCOLTO ATTORNO ALLA RIVISTA "CRONACA BIZANTINA" - CORRISPONDE COL CARDUCCI E DIVIENE AMICO DI D'ANNUNZIO - PUBBLICA ARTICOLI CRITICI E POLEMICI INSIEME A BATTAGLIERE POESIE - L'ORIENTAMENTO POSITIVISTICO E NEGATORE DELLA TRASCENDENZA LO FA VACILLARE NELLA FEDE - INSEGNA LETTERE NEL LICEOCLASSICO DI ASCOLI "F. STABILI" (1884/85) - L'AMBIENTE ASCOLANO GLI ISPIRA PROSE E POESIE DI PURA ED ALTA LIRICA - IMPETUOSA PASSIONE PER UNA DONNA ASCOLANA, NON LIBERA, DURANTE LA PERMANENZA AD ASCOLI - L'INTIMO DRAMMA EBBE EPILOGO CON LA RINASCITA: A 24 ANNI, LA NOTTE DELLA VIGILIA DI NATALE (1884) VIDE A PORTA ROMANA IL VOLTO DEL SALVATORE E IL VENERDI SANTO (1885) POTRÀ SCRIVERE "SONO TORNATO CRISTIANO" - DOCENTE NEL 1922 DI LETTERATURA ITALIANA ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO - MUORE A ROMA NEL 1928 - INTRODOTTA LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE.



vo ispirazione a cantare l'origine della gente italica; nei pittoreschi dintorni di questa antica città, stretta nella cerchia dei suoi monti, sotto il suo cielo stellato, gli fu svelata ed aperta quella via che doveva condurlo alla santità".

Sarà difficile trovare uno scrittore, non piceno, così innamorato di Ascoli come Giulio Salvadori. Per le numerose e splendide poesie che cantano la gente picena, il Salvadori può giustamente chiamarsi il Poeta di Ascoli.

### LA NASCITA

Nacque a Monte Savino, in provincia di Arezzo, il 14 settembre 1862 da una famiglia saldamente ancorata ai principi della fede cristiana, di buone tradizioni culturali ed artistiche. Il clima sereno della patriarcale famiglia lascerà un'impronta indelebile nell'animo di Giulio.

A tredici anni, nel 1875, si trasferì con l'intera famiglia a Roma, dove concluse gli studi liceali ed iniziò quelli universitari. Sebbene giovanissimo entrò subito in contatto con l'ambiente letterario romano più vivace del momento, associandosi al gruppo della sommarughiana rivista *Cronaca Bizantina* di cui divenne uno dei collaboratori maggiormente rappresentativi, accanto a D'Annunzio, Scarfoglio e alla Serao, nel periodo del-

### OCCHI LUCENTI

*Ad Ascoli il Salvadori conobbe la contessa Amalia Gallo in Silvestri della quale si innamorò "d'amore immenso". Per la donna amata compose tre sonetti, pubblicati nella "Cronaca Bizantina" il 15 novembre 1885, sebbene di questo trittico, solo quello centrale, con titolo "La dimanda", sia stato accolto dall'autore, con lievi modifiche, nel "Canzoniere civile".*

Occhi lucenti: non per la fugace gioia che ad ogni vista si rinnova quasi luce di specchi; a lor non giova questa del mondo vision fallace. Ma ne traspare affanno che tenace occupa il petto; onde ogni vista nova rattolvi muor; nè cosa è che la muova se non speranza d'infinita pace. La notte, sola, il trepido stellato mira tra l'ombre; e ascolta nella valle del fiume infaticabile il fragore. Che chiede il vivo abisso interminato? che cerca il fiume nel suo cupo calle? che vuol questo inquieto umano core?

la dominante suggestione carducciana. Ebbe frequenti contatti epistolari col Carducci e divenne amico del D'Annunzio. Ben presto si affermò critico d'arte acuto e sagace, nonché prosatore e poeta, conquistandosi un posto, dei principali, in quella schiera di giovani che con ardore tendeva ad un rinnovamento della letteratura italiana recidendo i legami di una tradizione rivelatasi ormai vuota, decadente.

Purtroppo, come era naturale, in quell'ambiente saturo di positivismo negatore della trascendenza, il Salvadori smarri per un breve tempo quella Fede inculcatagli dalla mamma. Ma l'incredulità e lo scetticismo non davano pace alla sua

Il palazzo, in Piazza del Popolo, ove Salvadori abitò durante il suo soggiorno ascolano. La freccia indica la finestra della camera presa in affitto dal poeta.

